



Ancora chiusi al pubblico gli sportelli del Cup in via Collodi

Cup, prenotazioni nel caos Mille telefonate in mezz'ora

Il call center è preso d'assalto, tutti in coda agli ospedali e alle sedi della Asl
Pazienti in attesa sotto il sole nei centri convenzionati di Finale, Pietra e Albenga

Silvia Andretto
Luisa Barberis

Tutti in attesa di prenotare un esame o una visita specialistica. È partita con il freno tirato la macchina del Centro unico prenotazioni regionale, che ieri è stata sommersa di richieste, dopo il blocco per l'emergenza coronavirus. Una raffica di telefonate da parte dei tanti savonesi che fin dalle 8 (primo orario utile) si sono attaccati al telefono nella speranza di fissare l'atteso appuntamento.

E molti, non riuscendo a prendere la linea, si sono presentati ai Cup del San Paolo e Santa Corona, nelle sedi Asl (via Collodi a Savona e Carcare), anche se l'azienda sanitaria aveva specificato che il servizio in presenza sarebbe rimasto bloccato. Non è andata meglio nei centri salute e in al-

cune farmacie (gli altri due metodi possibili per prenotare oltre al call center), dove si sono formati i serpenti di pazienti.

Per molti la coda è stata doppia: prima l'attesa per parlare con il call center, poi l'amara scoperta di non poter prenotare risonanze magnetiche, Tac ed esami del sangue per telefono (l'informazione è sul sito dell'Asl2), di conseguenza la corsa ai Centri salute e in farmacia. Ma se a Cairo la situazione è stata tranquilla, i poliambulatori Finale Salute e Pietra Medica sono stati presi d'assalto. «È stata una mattinata campale, anche se l'attesa si è ridotta a massimo 10 minuti – dice Tiziana Cileto di Finale Salute – Abbiamo fatto più di 40 prelievi e oltre 100 prenotazioni di esami al Cup. Oggi metteremo un piccolo gazebo per evitare che la gen-

te debba stare in coda sotto il sole, viste le temperature. Lo spazio interno è abbastanza ampio, è stato ben organizzato con indicazioni precise per i pazienti per mantenere le distanze di sicurezza. Inoltre all'ingresso abbiamo il termometro per misurare la febbre agli utenti. E da oggi creiamo un'uscita sul retro per chi si sottopone ai prelievi del sangue».

Attese brevi, ma grande afflusso anche a Pietra Medica dove hanno preso il via le prenotazioni Cup, non ancora i prelievi. Tutti in fila (ordinatamente) fin dalle 9 anche nella sede di Albenga Salute, dove le persone erano tante da occupare anche l'atrio della struttura. Una vera folla, che per tutta la mattinata ha aspettato agli sportelli, preferendo evidentemente qualche ora di coda piuttosto che altri giorni



TIZIANA CILETO
MEDICO
FINALE SALUTE

«Una giornata campale tra prelievi e prenotazioni, mettiamo una tenda per rendere l'attesa sopportabile»

di attesa prima di richiedere l'esame. A parte qualche mugugno, non si sono però registrati problemi, neppure per il rispetto delle norme sul distanziamento sociale e sull'uso delle mascherine (ad Albenga obbligatorio negli ambienti chiusi).

La situazione ha comunque innescato la bagarre politica. «Farsa Cup – ha tuonato il consigliere regionale Pd, Mauro Righello – I cittadini che si sono recati allo sportello si sono visti consegnare un foglio con il numero verde da chiamare. Oltretutto ho raccolto la testimonianza di valbormidese, che avevano già un appuntamento calendarizzato nei mesi dell'emergenza, non sono stati richiamati e ora devono ricominciare l'iter da capo. Le informazioni non sono chiare». «L'ennesima presa in giro per i cittadini – ha detto il capogruppo regionale M5S Fabio Tosi –, dopo mesi di inattività nei Cup regna il caos».

Sul caso, visto l'enorme afflusso di richieste, accompagnate da altrettante lamentele, è intervenuta l'assessore regionale alla Sanità Sonia Viale: «Nella prima mezz'ora dalla riapertura il Cup ha ricevuto mille telefonate. Abbiamo potenziato le postazioni con 100 operatori». —

(ha collaborato Luca Rebagliati)